

Mozione n. 81

presentata in data 18 maggio 2021

ad iniziativa dei Consiglieri Marinelli, Ruggeri, Baiocchi, Biancani, Biondi, Cesetti, Ciccioli, Marcozzi

Tutela dei servizi scolastici e dell'offerta formativa nelle aree interne, con particolare riguardo per quelle colpite dal sisma del 2016

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE:

- lo Stato, negli ultimi anni, per esigenze di contenimento della spesa e di recupero dell'efficienza, è intervenuto con diversi atti in materia di definizione delle dotazioni organiche del personale della scuola e in materia di dimensionamento della rete scolastica e di formazione delle classi. L'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in particolare, ha disposto l'incremento del rapporto alunni/docenti, la riduzione della consistenza delle dotazioni organiche e la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico. Il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 (Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) ha demandato, poi, ad un decreto ministeriale di natura regolamentare la definizione dei criteri e dei parametri per il dimensionamento della rete scolastica e per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio scolastico, con l'obbligo di conseguire una rilevante economia;

- l'articolo 1, comma 1, della legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti) ha posto l'obiettivo di "affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica", nonché "per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo";

- l'articolo 138, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) ha delegato alle regioni le funzioni amministrative concernenti la programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale; la programmazione, sul piano regionale, nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, della rete scolastica,

sulla base dei piani provinciali, e la suddivisione, sulla base anche delle proposte degli enti locali interessati, del territorio regionale in ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa;

- l'articolo 2 dell'ordinanza n. 393 del 13 settembre 2016 (Ulteriori interventi urgenti di protezione civile per l'eccezionale evento sismico che ha colpito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016) ha stabilito che, al fine dello svolgimento delle attività scolastiche, si può procedere in deroga ai limiti numerici per la composizione delle classi, fissati dalle norme del Capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2009;

- l'articolo 18-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 (Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016), convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 ha disposto che anche per l'anno scolastico 2021/2022 i dirigenti degli Uffici scolastici regionali, con riferimento alle istituzioni scolastiche ed educative i cui edifici, siti nelle aree colpite dagli eventi sismici, sono stati dichiarati parzialmente o totalmente inagibili a seguito di tali eventi sismici, a quelle ospitate in strutture temporanee di emergenza e a quelle che ospitano alunni sfollati, al fine di consentire la regolare prosecuzione delle attività didattiche e amministrative, possono derogare al numero minimo e massimo di alunni per classe previsto, per ciascun tipo e grado di scuola, dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2009;

- il Consiglio-Assemblea legislativa regionale, in attuazione delle disposizioni statali, con deliberazione n. 102 del 15 ottobre 2019, ha approvato le linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per il triennio 2020/2023. Nella medesima deliberazione ha rilevato l'esigenza di "improntare il sistema della rete scolastica a criteri di innovazione, efficienza e, soprattutto, di coerente rispondenza ai fabbisogni del tessuto sociale e produttivo locale al fine di consentire l'utile inserimento nel sistema socio economico marchigiano di tutti gli studenti". Con riguardo alle istituzioni sottodimensionate ha evidenziato, poi, la necessità di "tener presente il contesto ambientale (orografia, percorribilità delle strade, politiche di sviluppo economico dell'area, soprattutto) in cui le istituzioni scolastiche insistono";

- la prima Commissione assembleare, nel parere sulla proposta di deliberazione concernente il programma regionale di dimensionamento della rete scolastica ed il programma dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2021/2022, ha invitato la Giunta regionale "a porre in essere ogni idonea iniziativa volta a conservare, nelle aree colpite dal sisma del 2016, le autonomie scolastiche, i plessi scolastici e le classi esistenti, anche al fine di contrastare, attraverso il mantenimento dei servizi essenziali, il fenomeno dello spopolamento delle suddette aree";

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 1680 del 30 dicembre 2020, ha approvato il programma regionale di dimensionamento della rete scolastica ed il programma dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2021/2022 condividendo, riguardo alla rete delle istituzioni scolastiche e alla relativa offerta formativa, la necessità di tener conto delle "caratteristiche orografiche delle diverse aree territoriali, con particolare riguardo alle situazioni di disagio relativamente al sistema del trasporto locale, alla viabilità e tempi di percorrenza"; alla "ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma", alla "vocazionalità dei territori" e alle "strategie di sviluppo messe a punto dalla Regione Marche, che

prevedono la valorizzazione delle aree interne, peculiari della nostra realtà ed eccellenza del nostro patrimonio storico, culturale e paesaggistico”;

CONSIDERATO CHE:

- è sempre più avvertita, in un contesto sociale ed economico di crescente difficoltà, l'esigenza di valorizzare le aree interne della Regione, che sono ricche di potenzialità anche se geograficamente periferiche, e di offrire a chi vive nelle stesse aree nuove e concrete possibilità di sviluppo.

- tale esigenza è ancora più avvertita rispetto alle aree interne colpite dal sisma del 2016, che sono a maggiore rischio di marginalizzazione e di spopolamento;

- la valorizzazione delle medesime aree non può prescindere dalla garanzia di adeguati servizi scolastici, accanto a quelli sanitari, di trasporto ed infrastrutturali. La scuola, infatti, oltre che luogo di accrescimento della conoscenza e della cultura, è centro fondamentale di aggregazione e strumento per ricostruire il tessuto sociale;

- ciò che nelle stesse aree può apparire un dispendio di risorse si traduce in un investimento formativo. Anche per questo il criterio del numero degli alunni per la costituzione delle classi risulta riduttivo;

- con specifico riferimento alle scuole superiori, i relativi indirizzi, oltre a rispondere alle vocazioni del territorio e del tessuto produttivi, devono anche orientarle e deve essere, comunque, offerta ai giovani una pluralità di scelte, che agevolino l'esercizio del diritto all'istruzione e ne stimolino le capacità di apprendimento;

- il Piano nazionale di ripresa e resilienza trasmesso all'Unione europea prevede, tra gli “assi portanti” della strategia relativa alla Missione 4 (Istruzione e ricerca), un “miglioramento qualitativo” e un “ampliamento quantitativo” dei servizi di istruzione e formazione, come pure un “ampliamento delle competenze” e un “potenziamento delle infrastrutture scolastiche”. Individua, inoltre, un piano “per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”, un piano di estensione del tempo pieno e mense”, un “intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado” ed una riforma degli istituti tecnici e professionali, del sistema ITS, nonché dell'organizzazione del sistema scolastico;

- in una fase di profonda transizione come quella che si sta attraversando una più ampia deroga, limitata nel tempo, per le classi sottodimensionate può consentire l'implementazione dell'utenza e costituisce, più che una spesa aggiuntiva, un investimento finalizzato allo sviluppo;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale ad intervenire sollecitamente presso il Governo e le altre istituzioni competenti affinché assicurino, con riferimento alle scuole delle aree interne marchigiane colpite dal sisma del 2016, la piena applicazione delle deroghe previste al dimensionamento delle classi e affinché siano adottati gli atti normativi ed amministrativi diretti ad introdurre, nell'attuale fase di transizione, deroghe più ampie per le altre aree interne.